

# Apocalisse 16

<sup>1</sup> Quindi udii una voce potente venire dal santuario, e dire ai sette\*angeli: «Andate a versare sulla terra le sette coppe del terribile castigo di Dio».

<sup>2</sup> Il primo angelo andò a versare la sua coppa sulla terra: su tutti gli uomini che avevano il marchio del mostro e avevano adorato la sua immagine, si formò una piaga dolorosa e maligna.

<sup>3</sup> Il secondo angelo versò la sua coppa sul mare: l'acqua del mare diventò come il sangue dei cadaveri, e tutti gli animali che erano nel mare morirono.

<sup>4</sup> Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti: la loro acqua si trasformò in sangue, <sup>5</sup> e udii le parole dell'angelo che ha potere sulle acque:

«Signore santo, che sei e che eri,  
ti sei mostrato giusto giudice:

<sup>6</sup> a quanti hanno sparso il sangue di quelli che ti appartengono  
e dei \*profeti che parlavano per tuo incarico  
tu hai dato loro sangue da bere.

Hanno avuto quel che si meritavano».

<sup>7</sup> Quindi udii dall'\*altare queste parole: «Sì, o Signore, Dio dominatore universale, hai giudicato con verità e giustizia».

<sup>8</sup> Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole, che si fece così ardente, da tormentare gli uomini con il suo calore. <sup>9</sup> Tutti furono bruciati dalla sua vampa, ma non cambiarono vita e non lodarono Dio, anzi pronunziarono parole oltraggiose contro di lui, perché tiene in suo potere flagelli di questo genere.

<sup>10</sup> Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono del mostro e il regno del mostro piombò nell'oscurità. La gente si mordeva la lingua per il dolore, <sup>11</sup> e cominciò a bestemmiare contro il Dio del cielo a causa dei dolori e delle piaghe, però non smise di fare il male.

<sup>12</sup> Il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate: il fiume si

prosciugò e si formò una strada, pronta per i re dell'oriente.

<sup>13</sup> Poi vidi tre spiriti immondi, che saltavano come rane dalla bocca del drago, dalla bocca del mostro e dalla bocca del falso \*profeta. <sup>14</sup> Erano spiriti di \*demòni, che facevano sfoggio di \*miracoli e andavano da tutti i re della terra a radunarli per la battaglia del gran \*giorno di Dio, dominatore universale.

<sup>15</sup> State attenti però: il Signore dice: «Io vengo all'improvviso, come un ladro». Beato chi è sveglio e ha i suoi vestiti a portata di mano! Non gli toccherà andare in giro nudo e vergognarsi davanti alla gente.

<sup>16</sup> I tre spiriti immondi radunarono i re della terra in un luogo che in ebraico si chiama «Armageddòn».

<sup>17</sup> Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e dal santuario del cielo uscì una voce tonante che veniva dal trono, ed esclamò: «È fatto!».

<sup>18</sup> Allora si videro lampi seguiti da scoppi di tuono e ci fu un violento terremoto. Da quando gli uomini esistono sulla terra non si era avuto un terremoto così violento.

<sup>19</sup> La grande città fu spaccata in tre, e le città del mondo intero crollarono al suolo. Dio si ricordò anche di Babilonia, la grande città, per farle bere la coppa del vino che rappresenta il suo terribile castigo.

<sup>20</sup> Tutte le isole scomparvero, e le montagne non si videro più.

<sup>21</sup> Poi cominciò a grandinare, con chicchi enormi che cadevano sopra la gente; e gli uomini maledirono Dio per il flagello della grandine che li colpiva con terribile violenza.